



DALLA CASA BIANCA

Il presidente Barack Obama, 47 anni, con la moglie Michelle, 45, e le figlie Malia, 11, e Sasha, 8, a spasso nei giardini della Casa Bianca con Bo, il cucciolo regalato dai Kennedy, che hanno tre cani della stessa razza.

VERSO IL FORUM SULL'ENERGIA

Obama ha capito il Paese

Ambiente, Iraq, economia: la pagella dei primi 100 giorni di Barack

Il presidente Obama è seriamente intenzionato ad applicare una politica aggressiva nella lotta alle emissioni di gas nocivi e nella ricerca di fonti di energia rinnovabili. Lo ribadirà nel Forum sull'energia e il clima del 27 e 28 aprile a Washington con le prime 16 potenze economiche mondiali, ma avrà le mani un po' legate dalla crisi finanziaria». Cosa che non altera il giudizio positivo che Charles A. Kupchan, professore di Politica internazionale alla Georgetown University, dà dei primi cento giorni di Obama alla Casa Bianca.

«Obama ha avuto un inizio di presidenza grandioso, dimostrandosi il neo eletto presidente più perspicace di sempre nel capire i bisogni del Paese e le istanze internazionali più urgenti. Ha mostrato pragmatismo rispettando le promesse del programma elet-

torale. A partire dal piano di riduzione delle truppe in Iraq fino alle misure anticrisi, anche se gli effetti dell'immissione di denaro pubblico nel sistema bancario e assicurativo forse tarderanno a manifestarsi».

Cento giorni sono pochi ma bastano per tracciare una linea di demarcazione rispetto al «bushismo». «Obama ha scelto il dialogo: questa è la differenza principale: ovviamente è presto per sapere se davvero Teheran accetterà di sedersi a un tavolo, però diamo a Barack il tempo per battere in profondità la strada del compromesso diplomatico. Questo vale anche per la Corea del Nord».

C'è solo un appunto negativo: «Negli Stati Uniti si è aperta la più grande voragine della storia tra Repubblicani e Democratici. Eppure Obama aveva detto di voler essere il presidente di tutti e due».

Luca Bergamin

DA CUBA «Le aperture a Castro servono solo al regime»



Se il mondo applaude alle aperture di Obama verso Cuba, Armando de Armas, giornalista di Radio Martí, autore di *Miti dell'antiesilio*

(Spirali), nato all'Havana, dalla quale è fuggito in gommone dopo anni di carcere, boccia le mosse del neo presidente americano. «Eliminare le restrizioni sulle rimesse in denaro inviate dai cubani emigrati ai familiari rimasti sull'isola e consentire a più americani di viaggiare a Cuba immetterà denaro fresco negli ingranaggi della macchina repressiva del regime, anche perché il governo si tiene il 20% delle rimesse».

Ci sarà pure un aspetto positivo, come l'apertura di nuovi canali di comunicazione con Cuba.

«Ci crederò solo quando lo vedrò. Obama sembra dimenticare che il governo castrista spreca milioni di dollari per disturbare i segnali di Radio e Televisión Martí, l'emittente americana creata per dare libera informazione al popolo cubano. E blocca il libero accesso a Internet».

Obama toglierà l'embargo?

«Se apri al turismo americano di massa, resta poco dell'embargo. Il prossimo passo sarà dare a Cuba accesso al credito Usa. E questo è il vero obiettivo della dittatura castrista. Ma il mio popolo ha bisogno di libertà e rispetto, non di rimesse».

L. B.

TUTTI I CANI DEI PRESIDENTI

La new entry della Casa Bianca si chiama Bo, ha 6 mesi ed è un «cane» d'acqua portoghese. Grazie al pelo corto e riccio, è la razza ideale per chi, come Malia, soffre di allergie. Oltre a cavalli, criceti e gatti, 25 dei primi 42 presidenti americani hanno avuto un cane (Calvin Coolidge, addirittura 12). In tutto, alla Casa Bianca, ne sono arrivati 95, e alcuni di questi sono entrati nella storia: chi è diventato una star del cinema, chi un caso letterario. Riuscirà Bo a essere alla loro altezza? C.S.



LA STAR Sulla sua giornata tipo Hollywood girò un film. Fala, lo scottish terrier di Franklin D. Roosevelt, è ritratto in una statua con il presidente.

L'ASTRONAUTA Il preferito di John Fitzgerald Kennedy fu il welsh terrier Pushinka, figlia di Strelka, il secondo cane lanciato nello spazio. Un regalo del premier sovietico Nikita Krusciov.

LO SCRITTORE Millie, lo springer spaniel di George H.W. Bush, è stata l'unico first dog a «scrivere» un libro. Ha venduto 400 mila copie, quattro volte più dell'autobiografia del presidente.

GETTY IMAGES